

AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA
AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
AL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
AL PRESIDENTE DEL SENATO
AL MINISTRO LETIZIA MORATTI
ALLA VII COMMISSIONE PERMANENTE CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE
ALL'ONOREVOLE ADORNATO PRESIDENTE VII COMMISSIONE
AL DIRETTORE GENERALE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
AL PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA
AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
AL SINDACO DEL COMUNE DI PORTICI
AI SINDACATI:
CGIL SCUOLA
CISL SCUOLA
UIL SCUOLA
SNALS
GILDA
COBAS

MOZIONE DEL COLLEGIO DOCENTI SULLA RIFORMA DELLA SCUOLA

Il Collegio docenti del Circolo didattico di (NA) riunitosi in data 18 febbraio c.a. per discutere sui modelli organizzativi da adottare per l'anno scolastico 2004/05

RIFIUTA all'unanimità di:

- suggerire criteri utili alla definizione di orari,
- proporre criteri per l'individuazione di docenti tutor,
- proporre attività opzionali,
- frequentare corsi di formazione sulla funzione del docente tutor.

TALI SCELTE SCATURISCONO DALLE SEGUENTI MOTIVAZIONI:

- Il principale indiziato è il tempo-scuola, la cui perentoria riduzione svilisce l'offerta formativa provocando una inevitabile dequalificazione pedagogico-didattica. Si ritiene che solo un tempo disteso, definito da ogni singola istituzione scolastica secondo il progetto educativo che si è dato (così come sancisce la legge sull'autonomia scolastica), possa realmente contribuire ad

uno sviluppo quanto più armonico ed equilibrato possibile di bambini e bambine.

- Le ore facoltative previste dal Decreto legislativo del 23/01/04, scelte dai genitori (anche se all'insegnante viene data la facoltà di orientare verso una determinata attività), vanno a smembrare l'unità del gruppo-classe e, di fatto, favoriscono la formazione di ghetti di bambini meno abbienti o, comunque, svantaggiati.
- La diversificazione del tempo-scuola convalida una gerarchia tra i saperi, fatto inammissibile in quanto discipline e educazioni concorrono unanimemente allo sviluppo globale del bambino (Gardner, "Formae mentis").
- La possibile anticipazione dell'età scolare porta inevitabilmente ad una compressione delle esperienze ludiformi, utili ad un positivo sviluppo psico-fisico del bambino.
- L'affidare alla famiglia la discrezionalità di tale scelta svilisce la figura docente nella sua specifica competenza professionale ed espone il bambino al rischio di un insuccesso scolastico.
- Alla gerarchia tra i saperi si aggiunge quella tra i docenti con l'introduzione della figura dell'insegnante coordinatore-tutor. Una distinzione inaccettabile in quanto tutti i docenti hanno pari dignità e pari formazione per l'accesso al ruolo. Inoltre, l'ingresso di una figura con maggiori responsabilità disarticola il clima di collegialità e di cooperazione che si è creato con l'organizzazione modulare e la conseguente positiva ricaduta sull'aspetto pedagogico.
- Il Decreto invade settori al di fuori delle proprie competenze, settori che riguardano il CONTRATTO NAZIONALE DEL LAVORO (in merito alla funzione docente) e la CONTRATTAZIONE D'ISTITUTO che ha competenze esclusive in materia di organizzazione del lavoro e di orario dei docenti.

Il Collegio ritiene, complessivamente, questo Decreto portatore di frammentazione e svilimento della scuola pubblica e, per gli elementi contraddittori e ambigui in esso contenuti, produce nelle scuole confusione e disorientamento. Ciò desta viva preoccupazione tra gli insegnanti, avvalorata anche dalla bocciatura della Commissione Bilancio per la mancanza di un'idonea copertura finanziaria e dalla non condivisione di autorevoli organismi quali il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, pedagogisti, Associazioni professionali.

Le scriventi, consapevoli del tentativo di far diventare la scuola un ulteriore spazio per il *mercato*, sono più che mai intenzionate ad osteggiare tali intenti anche attraverso la conservazione delle buone pratiche che hanno saputo negli anni costruire, consolidare, rinnovare: pratiche di accoglienza, di ascolto, di rispetto dei tempi e degli stili, di valorizzazione delle esperienze e delle conoscenze di cui ciascuno/a è portatore.

PER QUANTO ESPOSTO IL COLLEGIO ALL'UNANIMITÀ

CHIEDE

IL RITIRO DEL DECRETO LEGISLATIVO

L'APERTURA DI UNO SPAZIO DI CONFRONTO E DIBATTITO SULLA RIFORMA

LA SALVAGUARDIA DELLA PIENA CONTITOLARITÀ FRA DOCENTI DEL TEAM

LA DIFESA DEI PROGRAMMI DEL 1985 DELLA SCUOLA ELEMENTARE

E DEGLI ORIENTAMENTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Portici, 18/02/2004